

Prezzo di Associazione

Udine e State: anno . . . 1. 20
sempre . . . 11
trimestre . . . 6
mese . . . 2
Estero: anno . . . 1. 32
sempre . . . 17
trimestre . . . 9
Lo associarsi non dà diritti di
taudono il diritto.
Una città in tutto il Mondo es-
tagli: 8 — Arrestato cost. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine

BENEDEK E GIRARDIN

(Unione)

Ieri sera il telegiato ci reed l'annuncio della morte di questi due uomini, ognuno dei quali, nel suo genere, ha occupato un posto non piccolo nella storia contemporanea.

Ma che differenza fra loro! Un soldato o un giornalista, una penna e una spada. Benedek, il tipo dell'austriaco puro, fedele fino alla morte al suo principe, immutabile nelle sue convinzioni: Girardin, la personificazione della versatilità umana, il francese il più francese di quanti abbiano esistito da un secolo, diceva Thiers, l'uomo che ha avuto tutte le convinzioni possibili, immaginabili, che ha adulato e flagellato colla sua penna tutti i governi che ha subito la Francia da 50 anni in poi. E ne ha visto dei governi, quella nazione spensierata.

Benedek era soldato in tutta l'estensione della parola, nel fisico e nel morale.

Ungherese di nascita, entrò nell'esercito come trombettiere ed è mortofeld maresciallo. Quello davvero aveva il famoso bastone nella giberna.

Un giornale liberale dice che il nome di Benedek deve essere odiato agli italiani. Non arriviamo a capire, come perfino il più assaltato patriottismo possa odiare chi ha fatto il suo dovere. Benedek era austriaco; la sorte delle armi lo ha condotto a pugnare sui campi d'Italia. Che cosa doveva fare? Tradire il suo principe e la sua bandiera? Benedek si batte da austriaco, come si batterono da italiani, i toscani, i piemontesi, i pontifici. Benedek non era stoffa da farne un Nanziante.

Benedek era a Curtatone, a Vicenza e a Novara nel 48. Nel 59 comandava l'ala destra austriaca a San Martino, e fu l'unico corpo austriaco il suo che non fosse sconfitto; ma si ritirò dopo la rottura che il maresciallo Hess aveva subito al centro ed alla sinistra, ed ebbe egli il comando in capo dell'esercito.

Rimase a capo delle forze austriache nel Veneto, sino alla guerra del 1866, e per una disposizione, che non si spiega se non che attribuendola a quelle segrete influenze colle quali Bismarck aveva vinto l'Austria nei gabinetti, prima di sconfiggerle in campo, fu messo alla testa delle armate nel Nord, egli che aveva studiato palmo a palmo il quadrilatero, sbalzandolo all'improvviso in un terreno sconosciuto, alla testa di un'armata che aveva poca fiducia in lui, buon divisionario, ma incapace di guidare contumili uomini.

La catastrofe di Sadowa ferì al cuore la reputazione militare di Benedek e attirò in lui il patriota e il soldato.

Ritiratosi a vita solitaria e oscura, moriva in Gratz nell'età di 77 anni.

Emilio de Girardin era uno dei prodotti i più completi della società moderna. Di nascita illegittima, poco scrupoloso nella vita coniugale... ma è meglio lasciare in disparte questi argomenti perché ci sarebbero troppe cose da dire in proposito, e non tutte degne di figurare su queste colonne.

Parlano piuttosto del giornalista, giacchè Girardin non è mai stato altro, non ha avuto altra professione. Il giornalismo lo ha arricchito a milioni, lo ha inzloato in considerazione nel mondo, e gli ha dato il nome che gli mancava. Senza scrupoli di sorta, senza ombra di convinzioni, esordì con un giornalino che si chiamava *le Voleur* (il ladro) perché rubava tutti gli articoli ai suoi colleghi.

Tutti i giornali che sono passati per le sue mani sono diventati milionari. Ha servito la duchessa di Berry, Luigi Filippo, Napoleone, insomma tutti i potenti, compresa la repubblica, alla quale si è attac-

cato dopo avere esitato fra Gambetta e il conte di Chambord.

Ma che ingegno e che penna! I suoi articoli facevano testo. Era maravigliosa e parodiossa la franchigia colla quale combatteva un'opinione professa, otto giorni prima, e sapeva mettere tanto calore e tanta convinzione, che si sarebbe detto che l'opinione del mattino fosse stata quella di tutta la sua vita. Era tenta la sua fermata di carattere che solvava vantarsi di avere un'idea al giorno.

La società moderna si inchina e rimane sbalordita dinanzi a questi suoi prodotti, e si entusiasma di fronte a questi prodigi d'ingegno e d'immortalità, senza curarsi se questa possente influenza che essa stessa fornisce loro, la esercitino in bene o in male.

Qual'era la religione di Gerardin? È bravo chi lo sa. Si vantava radicalissimo in politica e autoritario al tempo stesso, era fautore dell'amor libero e della donna capo della famiglia.

Nulla sappiamo ancora della sua morte. I giornali parigini giunti ieri sera annunziavano un miglioramento nella sua salute, nel momento stesso in cui il telegiato ci dava l'annuncio della sua morte. Veraz.

Le proteste del Bey

Il Bey telegiato a Granville dichiarando che la violazione del suo territorio da parte dei francesi è contraria al diritto degli genti; fu fatto senza avviso preventivo, né dichiarazione di guerra, mentre relazioni amichevoli esistevano fra lui e il consolato francese Roustan.

Il Bey protesta energicamente contro questa condotta ed offre di sotoporre a reclami dei francesi ad un arbitrato delle potenze.

Ricorda infine che Tunisi forma parte integrante dell'impero ottomano, ed ha quindi il diritto di protezione delle potenze a cui chiede l'intervento.

Lo stesso Bey fece consegnare al consolato Roustan una nuova protesta, in cui dice che l'invasione dei francesi è un atto contrario al diritto delle nazioni. La protesta fu comunicata agli altri consoli con una nota, in cui il Bey dichiara di essere pronto a sottoscrivere la questione ad un arbitrato europeo, e fa appello alla generosità ed imparzialità delle grandi potenze.

Le due proteste del principe tunisino rivelerebbero non v'ha dubbio un grande scalpore in Francia. Prima di tutto, perché il principe ha ragione, poi perché viene a dare una lezione di diritto internazionale ai sapienti governatori della Repubblica borghese.

Non v'ha dubbio l'atto del Bey provocherà una nuova fusa diplomatica, nella quale i singoli gabinetti dovranno prendere una posizione possibilmente ben definita di fronte agli arbitri della Francia.

Sarà interessante soprattutto vedere come se la caverà Bismarck. Ad ogni modo ora vedremo, se l'Inghilterra è realmente disposta a protestare contro un protettorato della Francia a Tunisi e se la Francia vorrà continuare per la via in cui s'è messa senza curarsi delle proteste delle potenze da qualunque parte esse provengono.

Pericoli per la Francia e l'Olanda

Scrivono dall'Olanda al *Journal de Loiret*:

Nel momento il punto vero per la Francia è la questione del diritto di asilo. Tenuto per certo da tutti i pericoli, che potrete correre in un tempo forse prossimo, sorgono da questa questione. Bisognerebbe esser ciechi, come lo siete troppo spesso, per non vederlo. La Germania vi spinge a Tunisi, l'Italia fa le viste di

rassogliersi. La prima potrà tanto più imporre la volontà dei tre imperatori quanto più voi sarete impagnati dall'altra parte del Mediterraneo. La seconda, l'Italia, sa ben di che passioni demagogiche, di cui subite il segno, non vi permetteranno l'accordo con le potenze continentali ed allora il suo scacco morale nella questione tunisina sarà largamente compensato con la ripresa di Nizza e Savoia che rivendicherà, quando sarete diplomaticamente isolati, e sarà capa di avere al momento voluto il concerto attivo del signor Bismarck. E però non siate, la apprezzate.

Lo negro simpatia per la Francia vi sono, e troviamo al pensiero che queste possa avvenire. I vostri interessi sono i nostri. Il giorno della nostra disfatta sarà quello per noi dell'annessione. Voi perdereste qualche provincia, noi perderemmo la nostra indipendenza per entrare nel vascaleggio della Germania. Che Dio risparmi ai ambidei il dolore di soffrire il gioco tedesco.

Un nuovo programma nihilista

L'officioso *Pester Lloyd* ci dà il testo seguente del nuovo proclama del Comitato esponente rivoluzionario in Russia:

« Agli onesti abitanti del villaggio, ai contadini che hanno rettificato a tutto il popolo rosso!

« Già da molti anni il popolo russo soffre sotto l'usurpazione, la miseria, i gravosi balzelli, le violazioni del diritto e sotto ogni sorta di ingiustizie.

« Il defunto zar Alessandro II non si curava del suo popolo, lo opprimeva con impostazioni insopportabili, usurpò ai campagni nella divisione delle terre ed abbandonò gli operai in balia ai ladri ed agli usurai.

« Era sordo al pianto ed ai lamenti dei contadini. Proteggeva solamente i ricchi. Viveva sottrattamente nel piacere, mentre il popolo moriva di fame. Più di centomila figli del popolo egli sacrificò in una guerra, intrapresa senza bisogno. Forse altri popoli egli tuttò contro i turchi, ma il suo popolo diede in preda agli impiegati ed agli agenti di polizia, i quali sono ben peggiori dei turchi e torturaronlo ed assassinaronlo i contadini. La gente del contado, che insorse per popolo e per diritto, fu dallo zar fatto appiccare e mandata ai lavori forzati in Siberia. Le deputazioni dei contadini mandate a lui, non vennero ricevute, né egli ha accolto le petizioni dei contadini.

« Per tutto ciò egli fu punito con una terribile morte. Un grave peccato, posa sull'anima dello zar, s'egli non si cura del suo popolo. Una grave colpa anche per i suoi consiglieri, ministri, senatori, ecc.; essi hanno circondato lo zar e non hanno permesso che fino a lui giungesse la voce lamentosa del popolo delle campagne.

« Ora un nuovo zar Alessandro III, è salito sul trono. Egli è obbligato a riparare ai peccati di suo padre, ed alleviare gli insopportabili mali del suo popolo.

« Onesti cittadini! Esponete in una radunanza generale del villaggio le vostre domande allo zar; mandate i vostri deputati a lui; fatagli conoscere in qual modo il contadino è oppresso in Russia, anche peggio che sotto il giogo tartaro. Radunate tutto il villaggio e scrivete la petizione.

« La petizione è questa:

« 1. Che lo zar ordini una nuova divisione del terreno senza obbligo di indennità; 2. Che diminuisca le imposte; 3. Che non abbiano ad ingirirsi nello faccende del Comune, né impiegati, né agenti di polizia; 4. Che lo zar coevechi per discutere e deliberare un'assemblea nazionale composta di deputati scelti dai contadini e da tutto il popolo; che in avvenire non siano padroni i consiglieri dello zar, ma

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di figura costituisce 50.
In testa pagina dopo la firma del portavoce costituisce 50. — Nella quarta pagina costituisce 10.

Per gli avvisi ripetuti al tempo stesso paghi.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi; — i consorzi non si costituiscono. — I lettori e i paghi non affranchati si ringraziano.

bonsi i contadini e che lo zar senza l'assenso dei deputati non possa più far nulla, né esigere imposte, né iniziare guerra.

« Se lo zar esaudirà queste vostre domande, allora risplenderà il diritto sulla terra e compiranno le leggi sulle ed i mali.

« Questo proclama è da leggersi nella radunanza di tutto il villaggio, ed ai diversi eventi non dà poca attenzione. La deliberazione poi della radunanza del villaggio dovrà mandare per mezzo d'un uomo sicuro allo zar a Pietroburgo. »

La scuola delle madri di famiglia a Roma

Scrivono da Roma al *Cittadino* di Brescia:

Nella seduta del Consiglio Comunale ier sera l'assessore per la pubblica istruzione presentò la proposta di diminuire notevolmente il personale insegnante nelle scuole comunali. E per ragione di questa proposta addusse il fatto che il numero degli iscritti nelle scuole municipali è di molto diminuito e va sempre più diminuendo di giorno in giorno.

I giornali liberali si mostrano spaventati di questa rivelazione fatta ier sera al Consiglio e demandano il perché di questa diminuzione di scolari. Il perché è chiaro e lampante e fa onore ai nostri concittadini. Perchè in quelle scuole si dà ai nostri fanciulli una educazione atea, perchè molti dei maestri sono o giovani scapigliati o cattivi padri di famiglia che danno ai loro allievi colla parola e poi fatti i più tristi esempi di disprezzo contro la Religione e contro tutto ciò che è sacro, perchè i padri di famiglia non tollerano che i loro figli trovino nella scuola un incitamento all'irreligione ed al malcostume e preferiscono che restino nell'ignoranza piuttosto che le loro anime siano uccise o intristite da una falsa e perniciosa istruzione. Ecco il perché gli allievi delle scuole municipali diminuiscono e diminuiranno sempre più, finché i padri di famiglia avranno a cuore i più vitali interessi dei loro figli.

Domenica poi avvenne un fatto che scandalizzò tutta Roma e che non farà altro che allontanare sempre più i nostri ragazzi dal contatto di certi maestri i quali meglio che sulla cattedra meriterebbero di star negli ergastoli. Nel rione Borgo era morto un fanciullo di cinque anni alunno delle scuole municipali. Il padre di lui, un cattivo padrone della religione e dei preti, non facendo tacere il suo livore antireligioso nemmeno dinanzi al cadavere del suo figliuolo, disse che costui prima di morire non aveva voluto l'assistenza del prete e aveva manifestato il desiderio di esser portato alla tomba civilmente. A cinque anni! Ordinò i funerali civili e i maestri delle scuole municipali di Borgo, per odore l'ateismo di quel malvagio genitore, costituirono i loro scolari ad accompagnare l'irreligioso corteo e tolta la Croce del carro mortuorio misero in luogo di essa uno di quei *kepy* bianco-rigati che è il distintivo dei nostri scolari, quei poveri ragazzi doverranno accompagnare il corteo civile per tutta Roma e giunti a Piazza Barberini i maestri per coronare degnamente la ributtante commedia, li obbligarono a schierarsi in due file e salutare militarmente il carro mortuorio sul quale era inalberato il *kepy*. E i giornali liberali raccontano questo fatto magnificando lo spirito di quei bravi maestri!

Scrivono da Roma al *Cittadino* di Genova:

Il discorso del Papa pronunciato domenica ha fatto una profonda impressione in tutte le classi sociali, in quanto che esso segna un programma netto e preciso sulla condotta dei cattolici in Italia,

I giornali rivoluzionari si sono dati la mano per nascondere l'importanza delle parole del Santo Padre, ma nei circoli politici sono commentate e si teme che esso possano produrre nelle popolazioni un risveglio non favorevole al presente stato di cose in Roma.

Ciò di cui posso assicurarvi si è che il ministero aveva domenica appostato degli agenti, superiori in tutte le direzioni e vicinanze del Vaticano per far un giusto calcolo sulla qualità e quantità delle persone che si ricoprono all'udienza del Papa, e che rincasati sbalorditi quando ricevettero il rapporto. E posso anche assicurarvi che alla sera stessa si sono spedite istruzioni ai giornali amici di non far cenno che per incidente di quella imponente ed importante dimostrazione; e questo spiega perché nessun giornale liberale abbia recato notizie se non falsate di tal ricevimento, mentre il fatto si conosceva per tutta Roma anche per la sua grande importanza.

Di più, il guardasigilli, conosciuto per il suo attaccamento alla setta avversa alla Chiesa, ed al Papa, aveva subito intrattato i suoi colleghi per vedere se non fosse il caso di prendere delle misure per arrestare, almeno in apparenza, questo rivesgo vero il Vaticano, e si deve una parola di lode all'on. Cairoli, il quale non permise che si intavolasse una simile discussione, perché avrebbe, secondo lui segnato un atto di debolezza del governo, e fatto un'offesa alla libertà.

Al Vaticano

Leggiamo nella *Voce della Verità*:

Ieri, S. E. la Principessa Massimo dappoco ai piedi del Santo Padre lira diecimila in oro, da parte del sig. conte di Chambord. Il S. Padre acconsente l'offerta con parole di sentita benevolenza.

Conte i lettori sanno, non è questa la prima volta che l'augusto esule invia il suo obolo al Prigioniero apostolico. Le sue offerte datano dalla breccia di Porta Pia.

I regali che la Santità di Nostro Signore mandava in dono all'arciduca Rodolfo ed alla principessa Stefania per le loro prossime nozze, sono due quadri in mosaico, rappresentanti l'uno uno splendido vaso d'offerta, e l'altro rappresentante la Vergine di Sassoferato.

A quanto sappiamo, il Nunzio di Vienna sarà incaricato di presentare alle Loro Altezze i doni del Santo Padre.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI — Seduta del 28 Aprile

Il Presidente annuncia la morte del deputato De Cesaria, deplorando la perdita. Comunica l'invito di assistere alla inaugurazione dell'esposizione a Milano il 6 maggio.

Cairoli rammenta che in seguito al voto del 7 aprile, il Ministero rassegnò le dimissioni, e soggiunge che S. M. il Re il 18 non le accettò. Quindi il Ministero assunse la responsabilità di ripresentarsi alla Camera, confidando che la concordia dei partiti coopererà a mandare ad effetto le riforme desiderate.

Annunzia quindi le interpellanze di Zeppa e Odescalchi sopra la risoluzione della recente crisi del Ministero. Cairoli dice che il Ministero è pronto a rispondere subito, perché desidera dare ogni maggiore schiarimento al più presto possibile, salvo le prescrizioni del regolamento. Il presidente infatti rammenta che l'art. 21 del regolamento prescrive che non si evolga subito l'interpellanza, a meno che si delibera il contrario da tre quarti della Camera.

Di San Donato propone di rimandare a domani la discussione. Parlano sull'argomento Comini Casati e F. Martini.

Toscanelli propone s'interpellati subito la Camera per iscrivere segreto per conoscere se, conforme al regolamento, due terzi vogliono che le interpellanze subito siano svolte. Di San Donato ritira la sua proposta e associasi a quella di Toscanelli, che è approvata. Procedesi pertanto alla chiamata.

Duecentotrentaquattro approvano la motione Toscanelli, sessantotto la respingono. Così avendo essa raccolto la maggioranza di tre quarti, la Camera delibera che siano svolte nella seduta di domani le interpellanze di Zeppa e di Odescalchi. Suspendesi la seduta per mezz'ora.

Ripresa la seduta, Damiani osservando che i timori da lui concepiti quando presentò la sua motione sulla politica estera divennero fatti, e non volendo compromet-

tere con un voto politico la situazione già si grave, ritira la detta motione.

Dopo ciò, Zeppa svolge la sua interpellanza sulla crisi, e rammentando le consuetudini parlamentari e costituzionali in casi così simili, dimostra che queste non furono osservate nell'ultima crisi, anche meno che in altre circostanze, con accenno del sistema costituzionale. Domanda se un Gabinetto che fu biasimato dalla maggioranza della Camera possa ancora governare il paese, e come possa giustificare il suo ritorno al potere. Credere che il fatto di un accordo fra i vari partiti, se è par vero, non corregga la irregolarità della soluzione della crisi e ritiene la posizione del Ministero dinanzi alla Camera come incostituzionale.

Odescalchi svolge la sua interpellanza, e osservando che egli ed alcuni suoi amici votarono contro il Ministero perché non soddisfatti della sua politica, mentre quali nuovi atti abbiano compiuto per ripresentarsi e chiedere che ritrattino il loro voto. Aspetta schiarimenti in proposito per decidere se la situazione sia cambiata.

Cairoli risponde che il Gabinetto assunse sopra di sé la nuova responsabilità di tale soluzione della crisi, perché la solidarietà fra i vari gruppi nel programma della Sinistra e il timore di ritardarne il compimento dell'attuazione è di motivo a uno scambio d'idee, dal quale nasce la cordialità che sarà fecunda di opere. Con questa speranza il Gabinetto, credendo di compiere un dovere, si ripresenta alla Camera ed aspetta di esserne giudicato. Osserva per altro che il Ministero non chiese un voto di fiducia e perciò non può sollevarsi la questione di costituzionalità.

Depretis respinge l'accusa che la soluzione della crisi sia un'offesa alle istituzioni. Nessuno può negare alla Corona il diritto di non accettare le dimissioni di un Ministero. Parecchi sono i precedenti presso noi e fuori. Ne accenna alcuni. Pertanto, salvo sempre il giudizio della Camera, la presenza del Gabinetto non può essere considerata illegale. Alle ragioni della soluzione già accennate da Cairoli, aggiunge che il Ministero crede avere la maggioranza stante l'accordo fra coloro che in una questione speciale dissentirono da lui.

Zeppa, non soddisfatto, propone il seguente ordine del giorno: * La Camera, non completamente soddisfatta dalle dichiarazioni del presidente del Consiglio e ministro degli esteri, passa all'ordine del giorno. *

Odescalchi, neppure soddisfatto, propone il seguente ordine del giorno: * La Camera, non completamente soddisfatta dalle dichiarazioni del presidente del Consiglio e ministro degli esteri, passa all'ordine del giorno. *

Sciaccia della Scala propone che la discussione delle due risoluzioni sia rinviate a sei mesi.

Nicotera contraddice, ritenendo troppo importante la questione sollevata per rimandarla a così lungo tempo. D'altronde, essendo necessario che i partiti si affermino in modo esplicito, propone siano immediatamente discuse.

Il Presidente del Consiglio dice che tutta la responsabilità della soluzione della crisi pesa sul Ministero e che esso, intendendo essere sollecitamente giudicato, accetta la discussione per domani.

Nicotera e Sciaccia desistono dalle loro proposte e la Camera approva che la discussione abbia luogo nella seduta di domani.

SENATO DEL REGNO

Presidenza Teardo — Seduta del 28 aprile

Viene comunicato il decreto di nomina del ministro Ferrero a senatore del Regno.

Cairoli annuncia la non accettazione delle dimissioni del Ministero che conseguente alla volontà sovrana e fidente nel giudizio del Parlamento le ritira.

Il Presidente annuncia l'invito all'inaugurazione dell'Esposizione di Milano.

La Presidenza del Senato accettò l'invito. Propone che una Commissione di tre senatori accompagni la presidenza.

Estraggono i tre membri della Commissione: sono i senatori Guicciardi, Magni, Di Sartirana.

Il Presidente annuncia che per la seduta dell'11 maggio saranno posti all'ordine del giorno i progetti per il concorso di spese dello Stato in favore dei Comuni di Roma e di Napoli.

La riconvocazione del Senato verrà fatta a domicilio.

Notizie diverse

Il ministero calcola di avere in suo favore una maggioranza da 70 a 80 voti.

Gli amici dell'on. Nicotera votarono tutti per il ministero. Degli amici dell'on. Crispi, alcuni votarono in favore del ministero, altri si asterranno.

Corre voce che la Destra sia ancora incerta se debba partecipare al voto o no.

Il *Diritto* smentisce le voci che la Francia avesse dichiarata al governo

italiano la sua intenzione di stabilire il protettorato francese a Tunisi. Afferma che al governo non vennero fatte altre comunicazioni, all'infuori di quelle che definivano lo scopo della spedizione francese limitato all'esercizio di un diritto di difesa.

Il Consiglio dei ministri, che da qualche tempo si fiduna pressoché ogni giorno si occupa nell'ultima seduta delle misure da prendere d'accordo con le altre potenze, per la tutela e la sicurezza delle rispettive colonie stabilite a Tunisi.

Delibera di procedere di pieno accordo coll'Inghilterra, la quale opina doversi mandare una squadra alla Goletta nel solo caso che la Francia vi mandi la sua flotta. Frattanto, in seguito alla rottura del filo telefonico, l'Italia vi manda l'avviso *Condor*.

Il ministro dell'interno ha preso precauzioni perché nella commemorazione del 30 aprile si evitino manifestazioni ostili alla Francia. I capi delle società democratiche ed i reduci assicurano il prefetto che nessun discorso verrà pronunciato in questo senso.

Dietro desiderio del ministro della guerra, generale Ferrero, l'on. Sani ha accettato la direzione dei servizi amministrativi al ministero della guerra.

Contro la *Liberà*, tornata ieri a parlare del viaggio del cav. Nigra a Parigi, il *Diritto* ripete esser ciò insussistente. La *Voce della Verità* aggiunge che l'eventualità di uno scambio di residenza tra il cav. Nigra e il generale Cialdini era stata messa avanti da alcuni ministri, ma fu tosto abbandonata.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 25 aprile contiene:

1. Regio decreto 13 marzo che autorizza la Banca popolare di Arzignano, sedente in Arzignano.

2. R. decreto 13 marzo che approva alcune modificazioni allo statuto della Società acquisita fra gli esercenti per la riconversione delle tasse di dazio consumo in Torino.

3. R. decreto 31 marzo che concede agli impiegati nominati consiglieri nell'amministrazione provinciale o nel grado assimilato del ministero in forza del Regio decreto 12 marzo 1866 di potere essere promossi senza esame, previo giudizio della competente Commissione.

E quella di martedì 26 aprile contiene:

1. Nomine all'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

2. R. decreto 27 febbraio con cui è costituita in fatto morale la fondazione artistica Poldi-Pezzoli di Milano.

3. R. decreto 13 marzo che autorizza la Società anonima *La Sentinella Bresciana*.

4. R. decreto 20 marzo che autorizza la Società acquisita *Banca Mandamentale del Popolo* in Giulianova.

5. Nomine, promozioni e disposizioni.

ITALIA

Cagliari — Su quel di Terranova comparvero le cavallate in numero così rilevante da impensierire non poco sulle sorti dei seminati.

Torino — In seguito alla scoperta di bombe e della tipografia clandestina fatta a Bologna, la Questura fece anche qui molte perquisizioni, che risultarono infruttuose.

Continua sempre il passaggio degli emigranti.

Pavia — Un furiosissimo temporale si scatenò l'altro ieri sulla città di Pavia e luoghi circostanti. Un fulmine cadde sul campanile della chiesa di Cardirago, lo fece rovinare, ed incendiò la canonica contigua alla chiesa. Fortunatamente non vi sono vittime umane.

ESTERO

Russia

Leggiamo nella *Libertà*:

Parecchi giornali parlano di progetti di viaggio dell'imperatore di Russia all'estero. Queste voci sono assolutamente senza fondamento. Lo stesso si dice dell'incognita delle sorti del generale Cialdini, annunciata come dovesse aver luogo in epoca piuttosto prossima. Secondo tutte le probabilità questa cerimonia non avrà luogo al più presto che fra un anno.

Inanzi alla fermezza dei graci uniti di Ghel'm il governo russo ha creduto di dover cedere, almeno per il momento. Il governatore della provincia, non trovandosi protetti, ha fatto venire preti latini, iocanoni ai quali hanno finalmente quei popoli cattolici prestato il loro giuramento di fedeltà all'imperatore.

Il *Regierungsanzeiger* e il *Jurnal de S. Petersbourg* pubblicano l'autografo di ringraziamento e felicitazioni dello Zar a Gorciakoff, nell'occasione del suo giubileo di servizio. L'imperatore mette in rilievo i meriti di Gorciakoff colla sua politica estera che servì a ristabilire la legittima influenza della Russia fra le grandi potenze, a togliere le limitazioni derivanti dalla guerra di Crimea, a togliere le difficoltà provocate dalle pretese dei gabinetti sateri, a mantenere per 20 anni la pace all'interno e consolidare i rapporti cogli Stati orientali e nell'Asia centrale, a far risorgere le popolazioni cristiane del Balcano, e finalmente col prender parte all'opera dei congressi di Berlino. L'imperatore mandò in dono a Gorciakoff il ritratto ornato di diamanti del defunto Zar e il proprio, quale contrassegno di gratitudine ed alta stima per gli eminenti servigi da lui prestati.

Si afferma che fu riconosciuto che il granduca Nicola era affiliato ai nichilisti. Frequentava la lotteria dove fu trovata la mina. Sarebbe stato deciso di rinchiuderlo perpetuamente nella fortezza.

Il nichilismo si estende nell'Ucraina. Ebbe luogo una sollevazione di contadini contro i possidenti: vi furono due morti e parecchi feriti. I proclami nichilisti vengono affissi ai pali telegrafici.

Francia

I radicali presentano a Belleville come candidato contro Gambetta per le future elezioni, il cittadino Humbert. L'attività, il moto che essi si danno per far proseliti contro Gambetta è incredibile. Gambetta è diventato proprio la bestia nera dei radicali.

Il ministro della pubblica istruzione in Francia ha dato una proroga ai direttori degli stabilimenti che hanno dei professori appartenenti alla Compagnia di Gesù, per modificare il loro personale insegnante. Questa proroga spira la settimana prossima e risulta dal raggiugere venuti da diversi punti che non è stato tenuto conto degli ordini del ministro.

Il 26 si è celebrata a S. Sulpizio una messa solenne in suffragio dell'adunanza dei colonelli Flatters. Il 120° di linea rendeva gli onori militari e il presidente della Repubblica e i ministri della guerra e della marina vi si erano fatti rappresentare. Merito omaggio alla memoria della vittima dei barbari africani.

Belgio

L'arcivescovo di Malines ha diretto al clero ed al popolo della sua diocesi una pastoral, colla quale prescrive che tutti i giorni, dalla prima domenica di Pasqua fino al 10 maggio, immediatamente dopo il S. Sacrificio della Messa, i sacerdoti inginocchieranno a piedi dell'altare, recitino col popolo fedele, tre volte l'orazione Domine salve e la Salutatio Angelica, affinché Dio spada le sue benedizioni sopra gli angusti sposi, l'Arciduca Rodolfo d'Austria e la principessa Stefania del Belgio, ambedue discendenti di Maria Teresa, e sopra i popoli che resteranno coadiuvati al loro affetto.

DIARIO SACRO

Sabato 30 aprile

S. Caterina da Siena v.

Introduzione al Mess di Maggio.

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale
DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

Parrocchia di Castel del Monte — D. Valentino Zuarella L. 5 — D. Valentino Cacig L. 4 — La popolazione L. 16 — Totale L. 26.

Parrocchia di Baemonzo L. 17 — Parrocchia della B. V. del Carmine in Udine L. 20.

Parrocchia di Frassenetto L. 2 — D. Valentino Vidale L. 1 — D. Llario D'Agaro L. 1 — D. Giacomo Zamparati L. 1 — Popolazione di Fonti A' Voltri L. 2,88.

Clero della Parrocchia di S. Giovanni di Manzano L. 12.

Parrocchia di Resutta — D. L. D. P. L. 4.

Parrocchia di Madrisio al Tagliamento — D. Luigi Zanelli, parr. L. 5 — D. Giacomo Bartoni Curato di Mussons L. 1,50 — D. Giovanni Gallo L. 1,50 — Totale L. 8.

Parrocchia di Gorizzo di Camino L. 10.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

	ore 9 ant.	ore 3 pomer.	ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	748.3	748.1	751.5
Umidità relativa	26	18	59
Stato del Cielo	coperto	coperto	sereno
Acqua cadente			
Vento direzione	calma	calma	N.E.
Vento velocità chilometri	0	0	2
Termostato centigrado	12.8	14.9	9.7
Temperatura massima minima	17.3 7.1	Temperatura minima all'aperto	5.2

Notizie di Borsa

Venezia 28 aprile	
Rendita 6 0/0 god.	1 gennaio 81 da L. 90,13 a L. 90,33
Rend. 5 0/0 god.	1 luglio 81 da L. 90,23 a L. 90,33
Prezzi da tenti	lire d'oro da L. 20,61 a L. 20,53
Banca-ottica austro- strachia Va.	219, — a 219,50
Fiorini austri.	d'argento da 2,18,12 a 2,19,12
VALUTE	
Prezzi da venti	
franchi da L. 20,51 a L. 20,23	
Banca-ottica austro- strachia da	219, — a 219,50
Parigi 28 aprile	
Rendita francese 3 0/0	83,55
" 5 0/0	120,55
" italiana 5 0/0	91,37
Perfetta Lombarda	—
Romana	—
Cambio su Londra a vista 28 aprile	—
" sull'Italia	91,918
Consolidati inglesi	91,918
Spagnolo	—
Turca	10,62

Vienna 28 aprile	
Mobiliare	332,65
Lombardia	111,50
Banca Anglo-Austriaca	—
Austriache	—
Banca Nazionale	826, —
Napoleone d'oro	9,32, —
Cambio su Parigi	46,50
" su Londra	117,85
Rend. austriaca in argento	78,05
" in carta	—
Union-Bank	—
Banca-ottica in argento	—

RIATTIVANTE LE FORZE DEI

CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPIATURE
preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS
IN UDINE

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisiopatologica dei singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo liquido, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle solite dosi, perché l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc. ed in questi casi basta far uso del liquido disciolto in tre parti di acqua, la sifosi più gravi, in zoppicatura sostenuta da forti cause reumatiche è traumatiche il liquido può usarsi puro, frizzando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1,50.

AVVISO
Tutti i Moduli necessari per la Amministrazione
delle Fabbricerie seguenti su ordinata carica con somma estetica
E' approntato anche il **Billancio Preventivo**
con gli allegati.
Presso la Tipografia del Patronato.

PASTIGLIE DEVOT a base di Erionia.

La sola prescritta dai più illustri Medici d'Europa per la pronta guarigione delle Tosse tenete ed ostinate, abbassamenti di voce, irritazioni della laringe e dei bronchi. Dopo uso orale, Farmacia Mighavacca, Milano, Corso Vittorio Emanuele — Ospedale "80" a Genova. Al dettaglio presso la Farmacia.

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla **Fenice risorta** dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito cera, di la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenze, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segnatamente i RR. Parrocchi e rettori di Chiese e le spettabili fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSEIRO e SANDR

VIA MERCATO VECCHIO

LA FARMACIA

DI

ANGELO FABRIS

IN UDINE

È ben provveduta d'Acque Minerali, apparecchi ortopedici, oggetti per chirurgia, specialità nazionali ed estere, medicinali e preparati chimici; inoltre prepara nel proprio laboratorio le specialità che godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Provincia per la loro efficacia, come il

SCIROPPO di BIFOSFOLATTATO di CALCE semplice e ferruginoso.

Sciropoto di CHINA e FERRO

Ferro dializzato.

Estratto di China dolcificato spiritoso.

Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso.

FARMACIA DI ANGELO FABRIS

UDINE

Notizie di Borsa

Venezia 28 aprile

Con approvato dall'Imperiale e R. Cancelleria Autica a tenore delle Risoluzioni 7. Dicembre 1868.

CURA PRIMAVERILE

Sperimentata indubbiamente, effetto eccellente, risultato inminente.

Approvato dalla Sua Maestà I. e R. sotto la validissima con Patente in data di Vienna 28 Marzo 1861.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

Il tè purificatore del sangue

antiartitrico-antireumatico di **Wilhelm**.

Purgante il sangue per artrite e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artrite, del reumatismo, e malattie inestrate, come pure di malattie eruttive, pustoline sul corpo o sulla faccia, erpeti. Questo tè dimostrò di risultare particolarmente favorevole nelle extrazioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei denti, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'ipertensione dello stomaco con venosità, e costipazione addominale, ecc. ecc. Ma come la scrofola si guarisce presto radicalmente, essendo questo tè, facendo uso costitutivo, un leggero solvete ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impinguandolo internamente, tutto l'organismo, incomparabilmente nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò appella l'unico morbo, cui anche l'azione è sicura, concreta. Molte malattie curate, apprezzazioni a lettere d'encenso testimoniano, come prima il pubblico, i quali desiderando, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall'inganno.

Il gesuitino tè purificante il sangue antiartitrico-antireumatico **Wilhelm** con si acquista che dalla prima fabbrica inventata dal tè purificante il sangue antiartitrico, antireumatico di **Wilhelm** in Nedelkichen presso Vienna, ovvero nei depositi pubblicati nei giornali. Un pacchetto diviso in otto dosi coll'istruzione in diverse lingue costa Lire 3.

Vedete in Udine — presso **Bosero e Sandri** farmacisti alla **Fenice Risorta** — Udine.

CURA INVERNALE

HOGG, Farmacista, 2, via Castiglione, PARIGI; solo proprietario

OLIO DI MERLUZZO

Questo olio è **naturale e assolutamente puro**; la sua efficienza constatata da un'esperienza d'oltre 30 anni è inconfondibile contro le Malattie di petto, Yissi, rheumatismi, Raffreddori, Fosse, ostinate, Affezioni acceche, di Tumori glandulari, Malattie della pelle, Serpigini, Indebolimento generale, ecc. per l'affievolire i fanciulli deboli e deformati; essendo questo olio di sapore aggradevole è facile a prendersi.

QUESTO OLIO TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE.

Deposito generale per la vendita in Italia: **A. MANZONI C.**

Milano: via della Sala, 14-16. — Roma: via di Pietra, 20.

Pagamento anticipato

Società Bacologica Torinese	
FERRERI E PELLEGINO	
Anno XII	
Qualità scelte per Signori Sottoscrittori:	
Cartoni Achila-Cavasori Lire 17,50	—
Hl. Stimamara	16, —
Mer. Marca speciale	15, —
Sotto badili a bozzolo	—
Giulio	20, —
Ernia di 30 grammi.	—
Per voluto che non si sono previdentemente sottoscritte, i prezzi aumentano di Lire 1 per Cartone, Presso C. Piazzetta Piazza Garibaldi N. 13 — Udine.	

Pagamento anticipato

100 biglietti da visita

a una riga • lire 1,50
a due righe • 1,50
a tre righe • 2, —

Le spese portate a carico del committente.
Rivolgersi alla Tipografia del Patronato in Via dei Gorgi a S. Spirito — Udine.

Pagamento anticipato

IL NUOVO MESE DI MAGGIO

con meditazioni ed esempi trovasi vendibile alla Tipografia del Patronato, Via Gorghi a S. Spirito N. 28.

CHI NON VIDE NON CREDE

L'ottimo effetto che fanno sugli altri la palma di fiori metallici.

Lavorate con sommi diligenza e col massimo buon gusto francese, imitano le altre palme di fiori artificiali e contano più di queste, colla differenza che, mentre i fiori artificiali di carta si scuotono in pochi giorni, i fiori metallici conservano sempre la giallezza, la freschezza dei loro colori inoltre assolutamente e capaci di resistere all'azione di una forte lavatura, la quale anziché guastarli li rimette allo stato di comparir nuovi, come appena usciti da fabbrica.

Queste palme, indispensabili per ogni Chiesa che non voglia avere sugli altri quel edificante spettacolo senza colore né forma, sono dell'altezza di centimetri 25, 35, 45, 55, 65 e larghe in proporzione.

Si trovano vendibili a prezzi discretissimi presso i due negozi e depositi di arredi sacri in Udine, Via Pascolle e Mercato Vecchio, dove si trova anche il premiato, Razzo per la pulitura delle argenterie, e ottocamini.

DOMENICO BERTACCINI

DEPOSITO CARBONE COKE

presso la Ditta G. BURGHART, rimessa la Stazione ferroviaria — Udine.